

## □ Interrogazione n. 1149

*presentata in data 25 febbraio 2013*

a iniziativa del Consigliere Marangoni

### **“Piano di riconversione ospedali della regione Marche. Mancato rispetto protocolli di intesa e accordi sottoscritti per il mantenimento dei servizi esistenti e del personale dedicato”**

a risposta orale urgente

Premesso:

*che* in data 4 febbraio 2013 la Giunta regionale, in occasione di una riunione svoltasi a Macerata, ha formulato “Linee Guida” sulla riconversione ospedaliera regionale;

*che* queste Linee Guida interessano principalmente 15 tra presìdi ospedalieri ed ospedali regionali;

*che* per tali strutture si prevede la riconversione in “Case della Salute a valenza territoriale” o “Case della Salute a valenza territoriale e di lungodegenza”;

Premesso ancora:

*che* alcuni di questi ospedali costituiscono dei presìdi fondamentali per il territorio altocollinare e montano per i quali la perdita di posti letto e la lontananza da altri ospedali non può essere compensata dal “nuovo modello organizzativo della riorganizzazione del sistema del soccorso territoriale”;

*che* allo stato attuale, anche prima di emanare tali linee guida si sta assistendo ad un veloce depauperamento di servizi essenziali, da parte di diverse Aree Vaste regionali, non giustificabili nemmeno con questa futura riorganizzazione sanitaria;

Considerato:

*che* alcuni importanti ospedali, nel giro di pochi mesi, stanno subendo la chiusura di reparti e la perdita di specialità d'eccellenza per le quali sono stati fatti investimenti finanziari anche molto recenti;

*che* sono stati siglati accordi e protocolli d'intesa tra Regione Marche, Enti locali e Aree Vaste nei quali venivano stabiliti la presenza contemporanea delle Case della Salute e di altre importanti Unità operative.

Considerato inoltre:

*che* nel caso dell'Ospedale di Recanati gli accordi e i finanziamenti contrastano con le linee guida appena emanate, le quali declassano il Santa Lucia a semplice “Casa della Salute a valenza territoriale e di lungodegenza”;

*che* la chiusura del pronto soccorso con relativo depotenziamento a punto di primo intervento, la chiusura del reparto di maternità, ostetricia-ginecologia e il declassamento del laboratorio analisi contrastano con quanto stabilito in sede di accordi tra Regione, Ente locale ed Asur;

*che* in data 14 aprile 2012 il Sindaco del Comune di Recanati ha tenuto una conferenza stampa per presentare un fantomatico progetto di riqualificazione dell'Ospedale Santa Lucia di Recanati;

*che* erano presenti alla conferenza stampa anche gli Assessori regionali Mezzolani e Marconi, il Direttore del Dipartimento sanità e servizi sociali Carmine Ruta, il Direttore dell'Area Vasta 3, Enrico Bordoni e il Direttore dell'Asur regionale, Piero Ciccarelli;

*che* anche per quanto concerne l'Ospedale di Cingoli gli accordi per il mantenimento delle specialità esistenti non sono stati mantenuti;

*che* per l'Ospedale di Loreto il protocollo d'intesa di cui alla D.G.R. n. 1576/2009 così come recepito nel vigente Piano socio-sanitario regionale non è stato rispettato.

Tenuto conto:

*che* con la scusa della riduzione della “frammentazione ospedaliera” si riconvertono strategiche strutture ospedaliere dell'entroterra marchigiano, creando così un ulteriore squilibrio tra costa e zone interne regionali;

*che* mentre si stanno chiudendo reparti essenziali e diminuendo il personale di quelli

che si salvano, al contempo non risulta avviata la preannunciata “riorganizzazione del sistema del soccorso territoriale” che, a detta della Giunta regionale, dovrebbe compensare la riconversione dei 15 ospedali nel mirino delle stesse nuove linee guida.

Per quanto sin qui riportato,

#### INTERROGA

Il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore competente per conoscere:

- 1) con quali criteri si stanno autorizzando i Direttori di Area Vasta competenti per territorio nella loro azione di depauperamento dei servizi sanitari esistenti già prima della emanazione delle Linee Guida regionali;
- 2) in base a quali principi si è stabilito che alcuni degli ospedali oggetto delle Linee Guida di riconversione debbano essere a priori definiti “piccoli ospedali”;
- 3) secondo quali norme si è già avviata la riconversione dei “piccoli ospedali” senza una contemporanea “riorganizzazione del sistema del soccorso territoriale” e della realizzazione del “Progetto di Telemedicina” contemplato nelle linee guida stesse;
- 4) se intendano assumersi precise responsabilità di fronte all'interruzione di pubblici servizi sanitari ed assistenziali soprattutto per quegli ospedali montani di interesse strategico e di valenza costituzionale.
- 5) se la chiusura di reparti di eccellenza virtuosi anche dal punto di vista dell'economicità e dell'efficienza non contrasti con i dettami del Piano Sanitario Regionale e della Normativa Nazionale in materia.